

Asta per l'indice dei libri del mese – Matticchio

Estratto Rassegna Stampa

LA REPUBBLICA Edizione Torino, 30 settembre 2011

LA STAMPA Edizione Torino, 1 ottobre 2011

LA STAMPA Edizione nazionale, 6 ottobre 2011

LA REPUBBLICA Edizione Torino, 6 ottobre 2011, 1ma. parte

LA REPUBBLICA Edizione Torino, 6 ottobre 2011, 2da. parte

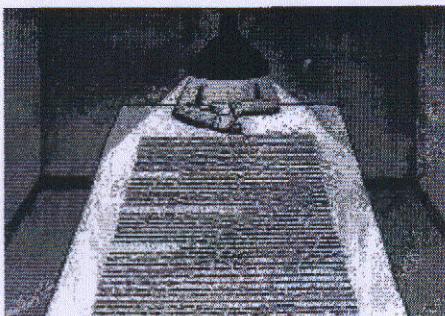
TORINOSETTE supplemento LA STAMPA, 30 settembre 2011

TORINOSETTE supplemento LA STAMPA, 7 ottobre 2011

WWW.CORRIEREDELLASERA.IT, 16 ottobre 2011

WWW.ILFATTOQUOTIDIANO.IT, ottobre 2011

La curiosità



Un'opera «letteraria» di Franco Matticchio

La vendita il 7 ottobre a Palazzo Bertalazone

I disegni di Matticchio all'asta per «L'Indice»

DOPO ventisei anni e 37.500 recensioni, L'Indice dei libri del mese rischia di chiudere. Il periodico che ha segnato un'epoca nel mondo della critica letteraria versa in gravi condizioni economiche e potrebbe non essere più in edicola e libreria. Il 7 ottobre alle 18.30 un'asta potrebbe salvarlo. Si venderanno i disegni che da sempre hanno accompagnato i testi della rivista, messi a disposizione dall'autore, Franco Matticchio, disegnatore amato, oltre che dall'Indice, da Linus e dal Corriere della Sera, da Linea d'ombra e da Moda. E una sua illustrazione è stata scelta perfino dal New Yorker. Da sabato fino al 10 ottobre i disegni saranno esposti a Palazzo Bertalazone di San Fermo, in via San Francesco d'Assisi 14, assieme ai lavori di altri artisti che hanno voluto mobilitarsi per l'Indice, da Maura Banfo a Monica Carocci, da Paolo Verzone ad Andrea Filippini e Paolo Chiarloni. Ma all'asta andranno anche due dischi rari in vinile donati dal negozio Back Doors. Info www.lindiceonline.com.

(r.l.)

Palazzo Bertalazone

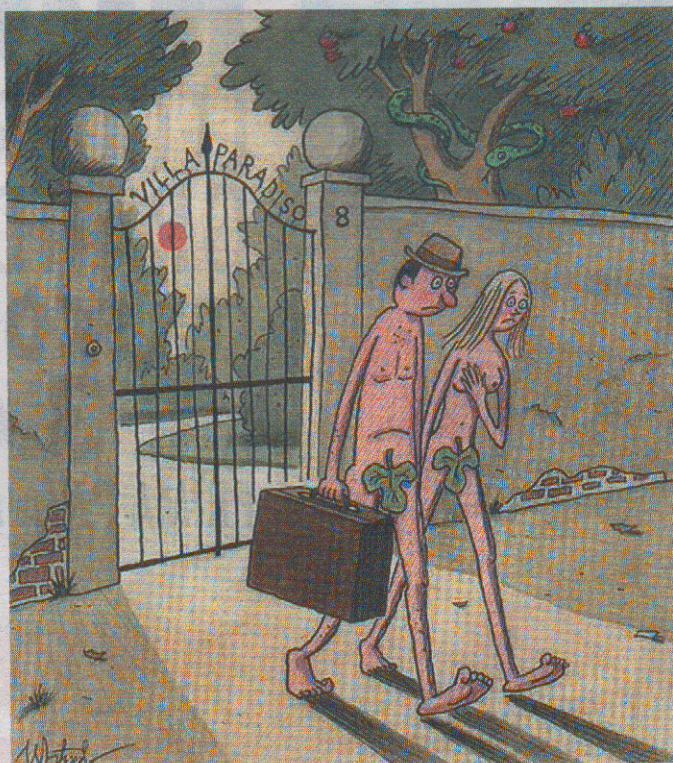
Opere d'arte all'asta per salvare L'Indice

In vendita anche i disegni di Matticchio realizzati per la rivista

NOEMI PENNA

«In tempo di crisi vince chi ha orgoglio e creatività» ha recentemente affermato l'innovatore romano Carlo Mochi Sismondi: un consiglio che sembra aver preso alla lettera Mimmo Candito e la redazione de L'Indice dei libri del mese, la rivista torinese orgogliosamente indipendente che da oltre 26 anni informa, stimola e suggerisce cosa leggere e non solo. Dopo gravi difficoltà economiche, quest'anno il gruppo si è trovato davanti ad una decisione cruciale: quella di chiudere i battenti o ripartire con nuovi investimenti e immensi sacrifici. La rivista ha così lanciato un appello tramite le sue pagine, il suo sito internet e i principali social network offerti dalla rete riuscendo in pochi giorni a raggiungere la quota complessiva di 100 mila euro in donazioni: un risultato inaspettato che però non è bastato a scongiurare la scure del fallimento. E oggi, forte del sostegno dei suoi affezionati lettori, lancia la sua ultima sfida: una mostra con asta per raccogliere i fondi necessari alla sopravvivenza del giornale, per sanare il debito accumulato negli anni e proseguire l'attività con lo stesso entusiasmo.

La mostra s'intitola «Merci Matticchio e artisti per l'Indice» ed è il frutto della cordata lanciata dagli artisti che da anni collaborano a titolo gratuito con la testata. Il taglio del nastro è in programma oggi alle 18 a Palazzo Bertalazone di San Fermo, in via San Francesco d'Assisi 14. In esposizione fino al 10 ottobre, ad ingresso libero dal martedì al sabato dalle 15 alle 19, più di cento



Tra le vignette in vendita

Sopra la vignetta «Adamo ed Eva», in alto «Vita di coppia» e «Piccoli editori»



70 I lavori che saranno battuti

Fra queste cinquanta vignette originali di Franco Matticchio, realizzate dal pittore varesino per prestigiose riviste e quotidiani: immagini surreali, ironiche e filosofiche

olio del pittore e fumettista varesino Franco Matticchio che da vent'anni illustra con immagini surreali, ironiche e filosofiche le pagine della rivista, e decine di opere di artisti contemporanei.

L'asta per finanziare la rinascita di una delle ultime

culturali si svolgerà venerdì 7 ottobre alle 18,30 nella sala espositiva di Palazzo Bertalazone: verranno assegnate al migliore offerente una settantina di chicche artistiche fra cui 50 disegni di Matticchio realizzati nella sua lunga carriera, dischi in vinile, preziose fotografie degli Anni 60 del milanese Mario Donato e alcuni scatti dell'ecentrica artista torinese Maura Banfo. Verranno bat-

tute all'asta anche delle rarità musicali come «Foglie d'erba» di Whitman letto da Davide Montemurri, «Poesie» di Hermann Hesse, «Le feuilles mortes» cantato da Yves Montand, l'album «2» del gruppo Orsilu-

tetto Cetra offerti dal critico Maurizio Blatto.

Tutti gli artisti che vogliono contribuire alla causa offrendo opere da mettere all'asta possono contattare la redazione de L'Indice allo 011/66.93.934 o rivolgersi alla segreteria di via Madama Cristina 16. Tramite il sito internet www.lindiceonline.com sono anche in distribuzione fino ad esaurimento le riproduzioni di nove illustrazioni

di Matticchio, numerate e firmate: si possono ricevere a casa donando 350 euro o 50 euro l'una.

Palazzo Bertalazone di San Fermo via San Francesco d'Assisi 14

NATA 26 ANNI FA
La rivista torinese che suggerisce che cosa leggere

Il caso

L'Indice cerca novantamila euro per sopravvivere

VERA SCHIAVAZZI

LA STAGIONE più vivace, con i più bei nomi della cultura torinese e non solo che facevano a gara per recensire (ed essere recensiti) sull'Indice pareva finita. E così i fondi necessari a far sopravvivere un mensile nato nel 1984 e sopravvissuto come voce indipendente. Quando da paura remota la chiusura è diventata una possibilità concreta, è scattato l'allarme. Ora c'è tempo fino a fine novembre per raggiungere la meta di 200mila euro fissata per andare avanti.

SEGUE A PAGINA XIII

Il caso

Domani l'asta di opere per la rivista che rischia di chiudere

Un Indice da salvare mancano 90mila euro

**IN REDAZIONE**

La testata dell'Indice dei Libri del Mese, fondato nel 1984. Domani l'asta per cercare di salvarlo

*(segue dalla prima di cronaca)***VERA SCHIAVAZZI**

PER il momento ne mancano 90mila. L'idea di creare una rivista letteraria con base a Torino, ispirata ad alcuni modelli internazionali come il Times Literary Supplement, diventò una realtà nel 1984 dopo una serie di passeggiate al Valentino, ricorda Migone. «Una in particolare, con Cesare Cases, che ci orientò direttamente verso un giornale pluralista, che nonostante l'appoggio iniziale al Manifesto, che fu importantissimo per noi, ha sempre ospitato voci di ogni tipo: cattolici di sinistra, marxisti e non marxisti, liberali... — racconta — Su 50mila libri in uscita ogni anno noi ne scegliamo circa un migliaio. Gli editori sanno che non siamo influenzabili, e che se un libro è importante noi lo recensiremo comunque. Questo forse non ci giova sul piano delle inserzioni pubblicitarie, ma ci ha consentito di mettere insieme negli anni un 'tesoro' formato da 40mila recensioni che ora ci piacerebbe mettere online». Intanto è arrivato il blog dell'Indice (indiceonline.blogspot.com) e si lavora a un progetto di abbonamenti online, anche se esiste uno «zoccolo duro» di appassionati, biblioteche e semplici lettori che continua a preferire la carta.

Anche i collaboratori storici, come Gustavo Zagrebelsky, Gianni Rondolino, Enrico Castelnuovo (ma l'elenco potrebbe continuare) hanno aderito all'appello. Esiste una stanchezza, una retromarcia

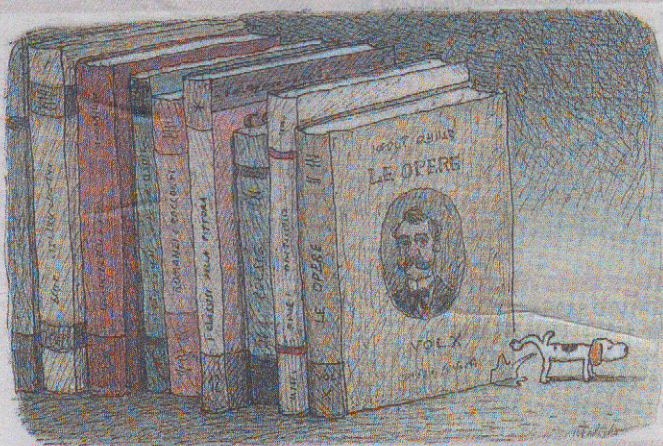
nell'impegno culturale a sinistra? «Non nascondo di averlo pensato — risponde Migone — ma quello che sta succedendo in queste settimane sembra dire il contrario. Abbiamo ricevuto aiuti da vecchi amici ma anche da giovani e da perfetti sconosciuti. C'è una crisi economica dell'Indice, ma c'è anche un ben più generale attacco alla cultura che

**Ha pubblicato
40mila recensioni
L'appello dei
collaboratori guidati
da Zagrebelsky**

spinge le persone a reagire». Ed esiste, anche, all'Indice come altrove, un problema di ricambio generazionale. Per anni la redazione di via Madama Cristina si è retta sul lavoro, professionale o volontario, di persone che ora non ci sono più (come la storica della letteratura Lidia De Federicis) e sul contributo gratuito di giornalisti «prestati» al mondo delle recensioni, come l'attuale direttore Mimmo Candito. Tra i progetti, anche quello di rilanciare l'impegno per la scuola e di trovare nuovi soci, come si è cercato di fare nei colloqui già avuti con l'Enciclopedia Treccani. Chi vuole sostenere l'Indice può farlo partecipando, domani alle 18.30 in via San Francesco d'Assisi 14, all'asta di opere di Franco Matticchio e altri artisti.

L'Indice dei libri

Un'asta per sostenerlo



Una delle opere dell'illustratore Franco Matticchio in vendita

➔ **A Palazzo Bertalazone** di via San Francesco d'Assisi 14, il 7 ottobre alle ore 18,30, si terrà l'asta a sostegno della rivista «L'Indice dei libri del mese» che attualmente versa in gravi difficoltà economiche. L'Indice da oltre 26 anni informa, stimola e suggerisce i suoi lettori; in questi anni sono state pubblicate più di 37.500 recensioni su di un giornale orgogliosamente indipendente, fatto da grandi autori, grandi intellettuali e grandi lettori, che oggi si trova di fronte a una decisione cruciale: chiudere o ripartire. Franco Matticchio, pittore, fu-

mettista che da più di vent'anni illustra con inesaurita e surreale vitalità le pagine della rivista, ha deciso di donare le sue opere, affinché possano essere battute all'Asta a sostegno dell'Indice, insieme a opere di altri artisti, per finanziare la rinascita della rivista e permettere la sopravvivenza di una delle ultime voci indipendenti in ambito culturale.

Dal primo al 10 ottobre nelle sale di Palazzo Bertalazone verranno esposte le opere donate oltre ad un'ampia selezione della produzione di Matticchio.

➔ IL 7 A PALAZZO BERTALAZONE

Opere di Matticchio e altri artisti all'asta per "L'Indice dei libri"



Franco Matticchio

ha donato un'ampia selezione delle sue opere originali che saranno battute all'asta

Salvare «L'Indice dei libri del mese»: con questo obiettivo il pittore, fumettista e illustratore storico della rivista Franco Matticchio, ha donato un'ampia selezione delle sue opere originali che saranno battute all'asta «Merci Matticchio e Artisti per l'Indice» il 7 ottobre, alle 18,30, a Palazzo Bertalazone, in via San Francesco d'Assisi 14, per finanziare la rinascita della rivista e permettergli di non spegnersi. L'Indice, nato nel 1984, è sempre stata una voce indipendente che ha ospitato grandi autori, intellettuali e lettori che hanno contribuito alle 37.500 recensioni pubblicate, ma soprattutto ha fatto incontrare, discutere e confrontarsi le persone partendo dai libri. Hanno aderito donando le loro opere anche un gruppo di artisti tra i quali Maura Banfo, Paolo Verzone, Mario Dondero, Laura Ambrosi, Iole Ci-

lento, Paolo Chiarloni e saranno battuti anche due dischi rari di vinile donati dal negozio Back doors. Le opere saranno esposte fino al 10 ottobre con orario dal martedì al sabato dalle 15 alle 19.

Oltre all'asta benefica si può contribuire collegandosi al sito www.lindiceonline.com e donando 5 euro attraverso paypal, oppure facendo una donazione con una qualunque quota con bonifico (IBAN IT 57 V 02008 01048 000101536648) o, ancora, donando almeno 50 euro è possibile aggiudicarsi una stampa (in formato A4) di Matticchio firmata e numerata che sarà spedita a novembre. Per scegliere il soggetto, tra i nove disponibili, è possibile indicarne il numero nella causale, tutta la collezione è disponibile a 350 euro.

Informazioni su www.palazzobertalazone.com oppure 011/197.14.998. [T. M.]

CORRIERE DELLA SERA

IL NUOVO APPELLO

«L' Indice dei libri» ancora in difficoltà: servono 200 mila euro

L'emergenza per «L' Indice dei libri del mese» non è finita: dopo l'allarme dello scorso giugno (rilanciato proprio dal «Corriere della Sera»), in cui si annunciava il rischio di chiusura della rivista per «gravi difficoltà» economiche, ora Gian Giacomo Migone, presidente della cooperativa editrice, lancia un nuovo appello e indica una nuova scadenza. «Dobbiamo tener duro - spiega Migone - e siamo determinatissimi a vivere. Ma dobbiamo raggiungere i 200 mila euro entro il 30 novembre, quando si terrà la nuova assemblea dei soci. Abbiamo raccolto, a oggi, il 50 per cento circa della somma, cioè 102.500 euro, e dobbiamo cercare di raggiungere la cifra che ci consentirà di ripianare il debito e pensare al rilancio, che prevede tra l'altro l'avvio del nostro blog». L'appello è rivolto anche dalle pagine del sito www.lindiceonline.com, che mostra i primi segni del potenziamento: vi compaiono ad esempio le immagini (nella foto, un esempio) offerte da Franco Matticchio per la campagna (con stampe numerate da scegliere donando almeno 50 euro). Alcune opere del disegnatore partecipano anche all'esposizione «Merci Matticchio. Artisti per L'Indice», dall'1 al 10 ottobre a Torino (Palazzo Bertalozzone di San Fermo), con asta il 7 ottobre. Ida Bozzi

Bozzi Ida

Pagina 54

(16 settembre 2011) - Corriere della Sera

BLOG | di Gianni Vattimo

Tweet 8

Mi piace 67

Invia

0

Commenta (4)

Più informazioni su: [Cesare Cases](#), [Diego Marconi](#), [Gian Giacomo Migone](#), [Gian Luigi Beccarla](#), [Indice Libri Del Mese](#), [Lore Terracini](#), [Marco Revelli](#), [Tullio Regge](#)

Salviamo l'Indice

Ne ha parlato recentemente il *Corriere della Sera*, se ne parla su *Facebook* e vari blog. Aggiungo allora il **mio personale appello**, qui su *ilfattoquotidiano.it*, sperando di raggiungere **altri lettori**. Lettori in tutti i sensi: lettori del *Fatto* e di questo blog, ma soprattutto i lettori – pochi o tanti che siano, nel paese (sempre più stanco) di B. – di quello strano oggetto, il libro, che sembra richiamare, anche se non per derivazione etimologica, il concetto di libertà. *L'Indice dei libri del mese*, storica rivista oggi diretta da **Mimmo Candito**, fondata nel 1984 da un gruppo di intellettuali in buona parte torinesi (**Cesare Cases**, **Gian Giacomo Migone**, **Gian Luigi Beccarla**, **Diego Marconi**, **Tullio Regge**, **Marco Revelli**, **Lore Terracini**, solo per citarne alcuni), rischia di scomparire sotto il peso dei debiti accumulati negli anni (e in particolare in quelli più recenti, a causa del sempre più scarso *appeal* della pubblicità su riviste cartacee e dell'aumento dei costi di produzione, ma anche della selvaggia politica culturale del governo di B., che consente a Tremonti di tagliare a più non posso i finanziamenti all'editoria). Un patrimonio di 37.500 recensioni scritte dalle migliori firme del panorama intellettuale italiano (**Bobbio**, **Magris**, **Foa**, **Sanguineti**, **Galante Garrone**, e così via) meriterebbe ben altro destino.

Le pagine di presentazione della rivista che compaiono sul suo sito, così come quella fornita da *Wikipedia*, sottolineano giustamente **l'importante ruolo culturale** svolto negli anni dall'*Indice*, che ha avuto l'indubbio merito di resistere al progressivo svuotamento del mestiere e della funzione sociale del recensore nella società mediatica (e da ultimo, di internet), continuando a proporre saggi di qualità elevata, concepiti con l'intento di fornire un vero e proprio servizio culturale, e con la speranza di contribuire al dibattito politico (nel senso alto del termine) di una società difficile come quella italiana. Già, ma se l'*Indice* è oggi in difficoltà, non sarà per colpa (merito) dei tanti supplementi culturali dei tanti quotidiani italiani, che offrono ormai gratuitamente un veloce sguardo (rapidissimo, e cioè al passo – settimanale – coi tempi; e, ahimè, spesso pubblicitario, anche perché suggestionato dalle vendite di narrativa e saggistica) sulle novità in libreria? Non sarà per colpa (merito) di *internet*, che autorizza a cercarsi da sé il libro prescelto, magari avendo spulciato qualche nota di lettura sui blog? Non sarà perché il tono spesso accademico (che però assicura quantomeno l'accuratezza di giudizio) dell'*Indice* si scontra con una società che dell'accademia non sa che farsene, e anzi tenta di restringerne gli spazi ogni volta che può?

Se (se) l'*Indice* non serve più, è forse perché **non ha mai servito alcuno e alcunché**, al punto da rimanere, proprio per questo, un po' indietro coi tempi: e tuttavia è bello poter leggere una rivista che si occupa di tutti i settori, senza seguire le mode culturali; una rivista i cui numeri durano effettivamente un mese, anziché una settimana, un giorno o un veloce passaggio di occhi sullo schermo; una rivista che, mantenendo uno standard elevato, costringe il lettore a scelte ragionate su ciò che leggerà e a ritornare su ciò che ha letto. Certo, l'adeguamento coi tempi è comunque, in una certa misura, necessario, come riconoscono gli animatori della rivista; e sarebbe però importante concedere all'*Indice* (più di) una *chance* di adeguarsi. Personalmente, spero che al mio contributo finanziario e di riflessione se ne aggiungano tanti altri (il [sito della rivista](#) spiega come sostenerla). Il tanto auspicato risveglio della società civile nell'era del berlusconismo sguaiato, che della semplificazione culturale ha fatto la sua bandiera, passa anche per iniziative di questo tipo; chi volesse passarle in rassegna, cominci pure dall'*Indice*.